

Il contributo degli artisti alla campagna elettorale

Giovedì s'inaugura la mostra del PCI

Partecipano numerosi pittori napoletani



Giovedì s'inaugura la mostra degli artisti napoletani a sostegno della campagna elettorale del PCI. Alla mostra, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, partecipano numerosi pittori, fra i più impegnati nella vita artistica napoletana. L'esposizione è in corso di allestimento nei locali della Federazione del PCI in via dei Fiorentini.

E' molto importante che un gruppo così qualificato di artisti abbia voluto contribuire concretamente alla campagna elettorale dei comunisti napoletani. L'attuale manifestazione conferma la solidità dei vincoli esistenti fra gli artisti napoletani e quello che del resto è l'unico partito che si batte per il rinnovamento artistico-culturale della nostra società.

Nelle foto: delle opere esposte alla mostra. Sono (dall'alto in basso) quelle di R. Tandolo, G. De Vincenzo e R. Capaldo.

Per il programma di cinema «d'essai» «Hallucination» di Losey domani al Lux

Ha rischiato di non andare in scena la prima al S. Carlo

Lo scoperio proclamato per ieri sera dal dipendente del S. Carlo è stato sospeso, per cui la prima dell'opera «La leggenda del ritorno», che ha corso serio rischio di essere rimandata è andata in scena regolarmente. Una riunione della Commissione interna, appena un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, ha preso la risoluzione di sospendere la manifestazione anche in seguito ai contatti con l'amministrazione comunale che si è impegnata a ricevere una delegazione di lavoratori per discutere i problemi del teatro.

La decisione di scioperare era stata già presa martedì 30 aprile nel corso di una assemblea generale alla quale parteciparono tutti i dipendenti del S. Carlo aderenti alla FILS CGIL e alla CISL. La necessità di intraprendere la lotta era dettata non solo dall'interesse dei lavoratori ma del teatro stesso il cui prestigio è gravemente colpito dallo stato di abbandono in cui l'ente si trova, dalla costatazione che perdura e peggiora, nonostante i ripetuti richiami dei sindacati, la inefficacia della direzione del teatro e la grave decadenza della direzione artistica.

Ieri sera al San Carlo

«La leggenda del ritorno» di Renzo Rossellini

Presentata anche l'opera di Donizetti «Il campanello»

«La leggenda del ritorno», la più recente opera di Renzo Rossellini, è stata rappresentata ieri sera per la prima volta al San Carlo. L'autore questa volta prende le mosse da un poema drammatico di Diego Fabbrì, ispiratosi a sua volta ad un capitolo del grande romanzo di Dostoevski: «I Fratelli Karamazoff». Ambientata nella Spagna del XVI secolo al tempo dell'Inquisizione, la vicenda racchiude la essenza stessa del famoso romanzo in quanto in essa si ritrovano i due motivi dominanti nell'animo del grande scrittore, «la certezza, cioè, in una bontà racchiusa nell'intimo dell'umana natura, sotto la forma d'un'infinita solidarietà umana, e insieme la constatazione di una umana miseria che di continuo tende a trascinare l'uomo nell'abisso».

Abbandonati dunque i temi atti a sollecitare in forme certamenteabili e scaltre una fedeltà a Puccini di vecchia data, ed impegnati per il carattere stesso dell'argomento prescelto a muovere, come sul dirsi, cielo e terra, Rossellini si mimetizza con l'ambiente nel quale deve pur muoversi. Ed ecco, che la severa problematica proposta dalla vicenda, il mistico afflato che la racchiude, porrono al musicista la concreta possibilità di tentare nuove corde, di ripresentarsi al giudizio del pubblico, non con la voce un po' timida di chi è rimasto a lungo fedele ad un Puccini crepuscolare, per quanto anacronistico, ma con accenti più robusti, come ringorriti da un sentimento drammatico più profondo e di più ampio respiro.

Mimetizzarsi però, significa dare soltanto un'ambigua o addirittura falsa apparenza alle cose, non mutarne in realtà la sostanza. L'operazione compiuta da Rossellini denuncia apertamente sin dall'inizio, la meccanicità del procedimento. Pizzetti, tirato in ballo per dare corpo al mistico dramma, si sostituisce a Puccini, ma né i modi del declamato pizzettiano né l'antico commento dell'orchestra riescono in alcun modo a colmare il vuoto in cui il musicista sostanzialmente si muove. L'onesto, e bisogna dire abile epigono di Puccini, tradisce in questa sua più recente fatica un mondo che certo gli è congeniale che con il linguaggio dei fiori ci aveva dato la testimonianza di sé più convincente, sia pure in un ambito ben circoscritto.

L'opera è stata egregiamente diretta da Pier Luigi Urbini, ed interpretata nei ruoli principali da Nicola Rossi Lemeni, che si è disimpegnato con la consueta bravura di attore e con buone risorse vocali. Da Antonio Boyer, da Umberto Scalanino, e dall'attore Rolf Tassa. Di grande suggestione drammatica la scena ideata da Attilio Colonnello. Particolarmente felice la regia di Aldo Mirabella Vassallo, articolata con molta vivezza plastica pur nell'accuratissima stilizzazione degli gesti e del movimento degli attori, come delle masse. L'atto unico, «Il campanello» ha ottenuto il coro istruito dal maestro Laura.

La raggiante felicità della musa dantesca, che arricchisce di linfa inesauribile il pubblico, dopo lungo tempo, con le più care tradizioni del melodramma di casa nostra. La esecuzione è stata in tutta degna della deliziosa apertura: un perfetto meccanismo teatrale d'intatta efficacia comica, ancora oggi dal ritmo scintillante e d'incantevole grazia. Ha diretto con molto brio e nitidezza lo stesso Pier Luigi Urbini. Gli interpreti sono stati Alfredo Mariotti, Alberto Rinaldi, Renato Ercolani, tutti egregiamente intonati nei rispettivi ruoli, a comporre una azione scenica in ogni momento ben concertata dal regista Gennaro Magliulo. Gradecoli il bozzetto di Gianni Giosi ed i figurini di Odette Nicoletti.

Sandro Rossi

Le prime

Sequestro di persona

Con Sequestro di persona, Gianfranco Mingozzi è il primo regista italiano (dopo l'ormai lontano esempio di L. Seta e dei suoi battenti a Grosola, data 1961) che affronti il problema del brigantaggio in Sardegna; recentemente Marcello Fondato, con protagonisti (non ancora presentati a Napoli), e lo sceneggiatore Ugo Pirro, prendono la questione di petto sull'onda di una cronaca scottante, la cui casistica s'infoltisce, giorno per giorno.

Sequestro di persona

Un sequestro di persona dà l'avvio, appunto, alla vicenda: il rapito è un giovane benestante, Francesco Marias. La sua ragazza, Cristina, che è stata testimone dell'episodio (per lei, contenute, particolarmente assurdo) vorrebbe denunciare i fatti alla polizia. Il padre di Francesco cerca di impedire, glielo — e ci riesce, per un po' di tempo — anche con l'aiuto di Gavino, amico fraterno dello scampato, un altro ricco proprietario. Il riscatto che viene chiesto a Marras appare molto esoso: lo sventurato dovrà vendersi, per pagarlo, non sta i pacoli ormai deprezzati, ma le terre a mare, ghiotta preda per gli speculatori del boom turistico-alberghiero. Poi Francesco rimane ucciso, prima della prevista restituzione, e in un conflitto tra poliziotti e fuorilegge. E Gavino, che sospetta qualcosa, si fa rapire anche lui dai banditi, ma per denunciare al loro capo l'anno e la frode di cui essi stessi, i pastori d'alto mare, sono vittime: un potente manovratore li sfrutta, dietro le quinte, proprio per mettere le mani su quelle zone della costa, delle quali si diceva sopra. Il sinistro personaggio sarà abbandonato alla vendetta privata di Gavino e Marras, presumibile inizio di una nuova catena di delitti.

urgentissime

- Farmacie notturne: Arenella: Moschetti, via M. Piscicelli 138. Bagnoli: De Vita, via Acate 34. Barra: Auricchio, piazza De Franchis 38. Capodichino: Crispino, via S. Maria 25. Chiaia: M. Maddaloni, Colli Aminei 75. Chiaiano: Ruggiero, via XX Settembre 2. Forcella: via L. Bianchi, Funari, Collicchio, piazza Colonna 31. Guerra: via Cavallotti Aosta pal. M. Dragoni, via Cassiodoro Agnello. Marcellino: Ferraro, corso Napoli 92. Mercato Pendino: Pollice, corso Umberto I 64. Russo, via Duomo 259. Milano: Feola, via Liguria 29. Montecalvario: Pastore, piazza Dante 71. Avvocata: Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 437. Pianura: Lionetti, piazza Ugo 10. S. Lucia: Chiaronza, piazza Municipio 1. Poggioreale: Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Gianriccio, via Ugo 10. S. Lucia: Chiaronza, piazza Municipio 1. Poggioreale: Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Gianriccio, via Ugo 10. S. Lucia: Chiaronza, piazza Municipio 1. Poggioreale: Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Gianriccio, via Ugo 10.

Farmacie di turno

- S. Ferdinando: Lentini, via Trinità degli Spagnoli 27; De Maria, via S. Lucia 38. Chiaia: Colucci, p.zza Amedeo 2; Pucci, Corso V. Emanuele 225. Riviera: Paradiello, via V. Veneto 1. Chiaia S. Montecalvario: Iannaccaro, Corso V. Emanuele 245; Montecitorio, Largo Pignasecca 2; Hartstein, via Roma 393. Avvocata: Auriemma, via S. Rosa 196; De Sio, via S. Rosa 340. S. Giuseppe: Bernasconi, via S. Chiara 10; Servantes, via Cervantes 36. S. Lorenzo: De Magistris, via Pessina 88. Poggioreale: Marotta, via F. S. A. Staz. Centrale C. Lucet. Porto: Del Leone, via Depretis 45; Siva, Piazza Corso Amato 21; Savoia 212; Antonelli, p.zza Cavour 150. S. Carlo Arena: Spira, Vico Stretto ai Miracoli 8; Gambino, via N. Nicolini 41; S. Antonio, via Paradiello alla Veterinaria. Mercato: Sarluca, via A. Vespucci 86; Senise, Corso Umberto 172; Vicari, Castelluccio, via S. Giovanni 70; Carbonara 70; Di Lullo, via Genova 27; Mauriello, Corso Garibaldi 354; D'Onofrio, S. Antonio Abate 123; Cipriano, Calabria Ponte Casanova n. 30. Pendino: Fasolino, via Duomo 308; Vomero: Arenella: Palisi, via L. Giordano 144; Cirilando, via Cimarsa 96 Can. com. via Simone Martini 37. Posillipo: Summonte, via Posillipo 239. Barra: Auricchio piazza Umberto. Fuorigrotta: Pisani, via Caritto 21; Guerra, via Cavallotti Aosta 38. S. Giov. a Teuccio: Iannaro, Borgata Villa. Bagnoli: De Luca, via Lucio Silla 63. M. Piscicella: Capodichino, via S. Maria 25. Chiaiano: Nova Salus, Cappella Cangiano. Pianura: Rago, Ponticelli; Vitale, via Ottaviano, Soccares; De Falco, via dell'Epomeo 121-a. Secondigliano: Russo, Corso Secondigliano 1; Ferraiolo, Corso Emanuele.

Chiamate urgenti

- CARABINIERI (pronto intervento) Tel. 312.222
POLIZIA (pronto intervento) Tel. 344.444
VIGILI (pronto intervento) Tel. 333.222
ACQUA (riparazione guasti) Tel. 311.552
ELETTRICITA' (riparazione guasti) Tel. 315.322
GAS (riparazione guasti) Tel. 320.722
SOCCORSO A.C.I. Tel. 118

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI: BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005) Oggi alle ore 18.30 spettacolo unico della commedia di Vincenzo Scarpetta «O tuono e tu tuono»

CINEMA: CINE-TEATRO 2000 (Via della Gaita - Tel. 331.680) Compagnia di sceneggiato Liana-Crispino
MARGHERITA Galleria Umberto I - Tel. 392.428) Compagnia di rivista Tomas. Segue film
PULTEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 236.643) Solo questa sera alle ore 21.15 Vittorio Gassman presenta: «L'Inferno»

CINEMA: Prime visioni: ALGIONE (Via F. Lombonaco 3 - Tel. 393.680) «La carogna dell'ispettore Starling»
AUGUSTEO (P.zza Duca d'Acosta - Tel. 390.361) «Il pane amaro»
BELLINI (Via Conte di Rostagno 15 - Tel. 391.222) «Oggi a me, domani a te»

Proseguimento prime visioni: ACACIA (Via R. Tarantino 12 - Tel. 370.871) «Il mio amorevole agente di polizia»
ADRIANO (Via Montecitorio n. 12 - Tel. 313.005) «Senza un attimo di tregua»

Secondo visioni: ACANTO (Viale Augusto 56 - Tel. 619.923) «Il profeta»
ALLE GINESTRE (Viale Augusto 56 - Tel. 619.923) «Il profeta»

STASERA: HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna. (Fiamme Verdi)

LA FRESchezza della CAMPAGNA direttamente in TAVOLA

«LA CAUDINA» Voi potete avere piena fiducia acquistando i prodotti di questa azienda agricola pilota che riunisce l'allevamento razionale «A TERRA» di migliaia di capi di bestiame, macellazione giornaliera, trasporto e distribuzione diretti al consumo.

«LA CAUDINA» Per ritrovare il gusto delle cose genuine venute direttamente dalla campagna

ARREDAMENTI TORTORIELLO dal tronco... al mobile PREZZI stabilimento, non otterrete sconti!... FISSI vendita